

- **Oggetto:** RASSEGNA STAMPA | tecnicadellascuola.it – “Contratto su didattica a distanza: Uil Scuola propone un referendum”
- **Data ricezione email:** 14/11/2020 10:26
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <bologna@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
banner-5.jpg	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

Il tema del **contratto sulla didattica digitale integrata** continua ad essere al centro del dibattito sindacale. L'accordo come si ricorderà è stato sottoscritto da Cisl, Cgil e Anief mentre Uil, Snals e Gilda non lo hanno firmato.

Nelle ultime ore la Uil Scuola ha diffuso un comunicato che riporta la proposta dell'esecutivo nazionale. Pino Turi, segretario generale del sindacato spiega di che si tratta: *"Chiediamo un referendum sull'ipotesi di contratto sulla didattica a distanza che, superando le distinzioni, e rispettando le diverse posizioni, offra ai lavoratori la forza di una scelta basata sul consenso, sulla condivisione, su regole certe, su diritti che abbiano fondamenta solide, non su palafitte dondolanti sull'onda dell'emergenza e dia una risposta di partecipazione democratica, l'unica che ci può mettere insieme per combattere il pericoloso nemico pandemico"*.

"Quando un insegnante fa lezione a distanza, fa lezione a casa delle persone" spiega Turi che aggiunge: *"L'insegnante non sa quali sono le condizioni, chi è all'ascolto, se la lezione viene registrata; può accadere che si venga interrogati e la valutazione venga contestata, come può succedere che la lezione, frutto di ingegno personale, professionalità maturata negli anni, venga riprodotta e diffusa in barba ad ogni copyright intellettuale"*.

Secondo il segretario nazionale *"non ci si può affidare a provvedimenti amministrativi per materie così delicate e che cambiano i fondamentali rapporti sociali, i diritti e doveri contrattuali, senza considerare le prerogative costituzionali della libertà di insegnamento, solo declamate e non garantite"*.

"Vanno ridisegnati diritti e opportunità - conclude Turi - non basta un atto amministrativo; serve un vero contratto professionale se non proprio una legge quadro che introduca la DID nelle scuole".

La proposta di promuovere un referendum è già stata inviata alle altre organizzazioni sindacali dalle quali, adesso, si aspetta una risposta.

fonte: www.tecnicalascuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70